

«Sulle sei corde vibrano le emozioni»

Viaggio contemporaneo tra latino, jazz e folk nel nuovo disco di Giulio Tampalini

BRESCIA «Questo disco nasce da un desiderio, far muovere i primi passi nel mondo della chitarra anche a chi non l'ha mai ascoltata. E così fa parlare alle sei corde il linguaggio più forte e diretto che esista, quello delle emozioni».

Parole (e musica) di Giulio Tampalini, che ha presentato venerdì la sua ultima incisione - «Strong emotions on classic contemporary guitar», edito da Concerto Classics - alla libreria Feltrinelli di Corso Zanardelli in città; la conversazione è stata introdotta da Antonio D'Alessandro, che con Tampalini condivide la fortunata avventura dell'Accademia della Chitarra di Brescia.

Il disco raccoglie ventidue tracce ed è declinato interamente al presente: raccoglie infatti pagine di autori contemporanei che, attraverso la smagliante brillantezza del suono di Tampalini, insaporiscono le sei

corde con aromi latini, spezie mediterranee, suggestioni post-barocche, vezzi orientali, profumi jazz, colori folk, escursioni sperimentali e incanti cinematografici.

«A differenza delle mie passate incisioni - ha precisato Tampalini - questa raccolta non è volutamente un omaggio monografico ad un autore, ma una piacevole escursione nelle numerose isole che compongono l'arcipelago creativo della chitarra.

Dalle finzze di scrittura di Paolo Ugoletti all'accattivante minimalismo di Carlo Domeniconi, dai venti balcanici che spirano nelle opere di Nikola Starcevic alle radici popolari in cui affondano i pentagrammi di Andrew York, ho voluto dimostrare quante potenzialità timbriche, espressive, musicali siano chiuse tra le maglie delle sei corde e possano essere liberate per conquistare il grande pubblico».

Il disco si conclude con un brano per chitarra e live electronics di Raffaele Cacciola, «Dreams», che suona come una brusca sterzata verso un registro più colto e sperimentale. «Mi piace chiudere con i punti di do-

manda, anziché con i punti fermi» ha precisato Tampalini. «In un disco che privilegia la chiarezza espressiva, inserire un oggetto anomalo mi è sembrato un modo per stimolare ulteriormente la curiosità di chi ascolta e aprire nuovi orizzonti sonori».

Il chitarrista bresciano ha inoltre presentato il volume di studi scelti per chitarra di Fernando Sor, curato con Giovanni Podera ed edito da Curci. Si tratta di un vero e proprio manuale in grado di accompagnare i principianti delle sei corde in un cammino di apprendimento tecnico che culmina nell'introduzione, tema e variazioni su un tema del «Flauto Magico» di Mozart, una pagina di Sor entrata stabilmente nel repertorio concertistico. «Sor è un autore considerato ostico - ha concluso Tampalini -. Spero che questa pubblicazione sia occasione per dimostrare quanta bellezza sia nascosta dietro le difficoltà». Per chi si affaccia al mondo della chitarra, insieme una lezione ed un incoraggiamento.

Andrea Faini



«Strong emotions» nel nuovo disco di Giulio Tampalini